Allegato A al Piano comunale triennale di prevenzione

della corruzione e dell’illegalità – Annualità 2015/2017



**CITTÀ di VENTIMIGLIA**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Schede procedimenti a rischio di corruzione**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **SCHEDA N. 1: APPALTI** | | |
| Procedimenti | **Livello di rischio** | **Misure di prevenzione** |
| Lavori eseguiti in somma urgenza | Alto | 1. Registro delle somme urgenze, recante le seguenti informazioni: 2. Estremi del provvedimento di affidamento 3. Oggetto della fornitura 4. Operatore economico affidatario 5. Importo impegnato e liquidato 6. Pubblicazione del registro sul sito web istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione Trasparente” 7. Report semestrale da trasmettersi a cura del Dirigente al Responsabile con indicazione:    1. Numero delle somme urgenze/appalti effettuati    2. Somme spese/stanziamenti assegnati |
| Affidamenti diretti (ex art. 56 e 125 del d.lgs. 163/2006) | Alto | 1. Pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” delle seguenti informazioni per ciascun atto di affidamento diretto di valore superiore a € 1.000,00:    1. Nome dell’impresa/ente/altro beneficiario e rispettivi dati/codice fiscali    2. Importo del vantaggio economico corrisposto    3. Norma o titolo a base dell’attribuzione    4. Ufficio e funzionario/dirigente responsabile del procedimento    5. Modalità di scelta del beneficiario    6. Link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato (art. 27, comma 1, d.lgs. n. 33/2013) 2. Report semestrale da trasmettersi a cura del Dirigente al Responsabile con indicazione:    1. Numero di affidamenti diretti/appalti effettuati    2. Somme spese/stanziamenti assegnati |
| Opere pubbliche | Medio | Scheda relative alle opere pubbliche di valore superiore a € 40.000,00 da pubblicarsi sul sito istituzionale e da aggiornarsi periodicamente, recante le seguenti informazioni:   1. Progettista dell’opera e Direttore dei lavori 2. Fonte di finanziamento 3. Importo dei lavori aggiudicati e data di aggiudicazione 4. Ditta aggiudicataria 5. Inizio lavori 6. Eventuali varianti e relativo importo 7. Comunicazione all’ANAC ex art. 37 della L. 89/2014 8. Data fine lavori collaudo 9. Eventuali accordi bonari 10. Costo finale dell’opera |
| Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) | Medio | 1. Le attività dell’Ufficio comune operante come C.U.C. sono svolte nel rispetto delle disposizioni del P.T.C.P. del Comune di Ventimiglia e della legge n. 190/2012 2. I Comuni associati possono definire d’intesa specifiche misure per la prevenzione della corruzione, anche in relazione a problematiche e criticità di contesto rilevate, da sottoporre al Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Ventimiglia per l’inserimento nel PTCP 3. In relazione alle attività svolte dai dipendenti dei singoli Comuni associati nelle fasi relative alle acquisizioni di lavori, servizi o beni (in particolare nelle fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione) non gestite dall’Ufficio comune, i predetti dipendenti devono rispettare il PTCP adottato dal proprio Comune |
| Procedimenti di affidamento di appalti | Medio | Espressa indicazione negli avvisi, bandi di gara o lettere invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione della gara |
| Transazioni, accordi bonari e arbitrati | Alto | Elenco, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell’ente, delle transazioni, degli accordi bonari e degli arbitrati di cui agli artt. 239, 240 e 241 del d.lgs. 163/2006, recante le seguenti informazioni:   1. Oggetto 2. Importo 3. Soggetto beneficiario 4. Responsabile del procedimento 5. Estremi del provvedimento di definizione del procedimento |
| Misure specifiche relative alle procedure di scelta del contraente per l’affidamento di lavori, servizi e forniture, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 163/2006.   1. *Le procedure di scelta del Contraente* 2. Il D.L. 6.07.2012 n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” cd. *“Spendingreview”*ha apportato importanti modifiche alle regole vigenti per l’acquisto di beni e servizi da parte di tutte le amministrazioni pubbliche. In primo luogo, l’art. 1, comma1, del predetto decreto impone di rivolgersi agli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip Spa, pena la nullità dei contratti stipulati ed il conseguente illecito disciplinare e la responsabilità amministrativa da parte del funzionario che ha effettuato l’acquisto. Il comma 3 del predetto articolo specifica che solo qualora la convenzione per il bene o il servizio specifico non sia ancora disponibile, in caso di motivata urgenza, “gli enti sono autorizzati allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità della detta convenzione”. 3. Appare evidente ribadire che, per i lavori pubblici o in tutti i casi in cui non siano disponibili le convenzioni Consip Spa, occorre effettuare comunque procedure di confronto competitivo tra più operatori, salvo per i minimi importi o in casi di assoluta urgenza. 4. I principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento ed adeguata pubblicità costituiscono principi generali del sistema dell’evidenza pubblica, per cui la loro applicazione trascende le singole tipologie di evidenza pubblica e si impone in forza dei valori comunitari e nazionali di riferimento (cfr.art.2, 27, 30 e 125 del codice dei contratti pubblici).In particolare i principi di rotazione, di non discriminazione e di parità di trattamento non impediscono il ricorso ad indagini di mercato ai fini di individuare potenziali affidatari fra cui effettuare gli affidamenti senza gara, in quanto sotto soglia, siano essi diretti che negoziati. 5. Le procedure selettive sono obbligatorie, ex art. 1, comma 610, L. 190/2014 anche per l’affidamento di servizi a Cooperative sociali; 6. Nel piano anticorruzione del Comune di Ventimiglia si intende in tali settori di forte esposizione al rischio di corruzione introdurre, nel periodo di validità del piano, meccanismi rigidi che impediscano il ricorso a procedure negoziate, se non previa indagine di mercato per l’individuazione di potenziali affidatari fra cui effettuare gli affidamenti sotto soglia. 7. *Le clausole dei bandi di gara* 8. Il bando di gara consta di una serie di regole prefissate dalla normativa vigente in materia appalti, che costituiscono il suo contenuto minimo essenziale non derogabile, e da una serie di disposizioni elaborate discrezionalmente dall’Amministrazione appaltante. 9. Queste ultime sono ammesse per il fatto che vi possono essere casi o situazioni particolari nei quali è opportuno che la stazione appaltante abbia quelle cognizioni e quelle garanzie necessarie per il caso specifico. 10. Per giurisprudenza costante, il potere discrezionale della P.A. di integrare, tramite il bando di gara, per gli aspetti non oggetto di specifica ed esaustiva regolamentazione, i requisiti di ammissione alle procedure di evidenza pubblica, deve in ogni caso raccordarsi con carattere di proporzionalità ed adeguatezza alla tipologia ed all’oggetto della prestazione per la quale occorre indire la gara e non deve, inoltre, tradursi in un’indebita limitazione dell’accesso delle imprese interessate presenti sul mercato. 11. Per quanto riguarda i requisiti aggiuntivi introdotti nei bandi di gara del Comune di Ventimiglia, quindi, questi devono essere ragionevoli e pertinenti rispetto al fine di garantire la maggiore serietà del procedimento di gara e di consentire la scelta dell’offerta più rispondente all’interesse pubblico e non devono violare il principio della par condicio dei concorrenti, nonché il principio della massima partecipazione delle imprese aspiranti all’aggiudicazione. 12. L’introduzione di clausole contrattuali non ispirate ai predetti principi può costituire un elemento di rischi di corruzione. Per tale ragione, nella redazione dei bandi di gara i Responsabili dei settori comunali dovranno ispirarsi, nel determinare i requisiti di ammissione alle procedure di gara, ai citati principi di proporzionalità ed adeguatezza, che costituiscono anche criteri di legittimità degli atti amministrativi.   *3 Rinnovi e proroghe di rapporti contrattuali in essere.*   1. La giurisprudenza ha chiarito che il rinnovo contrattuale si traduce in un rinnovato esercizio dell’autonomia negoziale tra gli originari contraenti; poiché presuppone una nuova negoziazione tra le medesime parti per l’instaurazione di un nuovo rapporto giuridico, il rinnovo costituisce una specie di trattativa privata la quale può trovare applicazione nei limiti in cui le norme consentono di derogare all’esperimento delle procedure selettive di evidenza pubblica. L’istituto della proroga del contratto è ontologicamente diverso dal rinnovo, in quanto determina il differimento del termine finale di conclusione del rapporto, che rimane regolato dalla sua fonte originaria. Attraverso la proroga le parti scelgono concordemente di protrarre soltanto l’efficacia di un contratto tra loro già stipulato, il quale, a parte i profili di durata, resta identico a sé stesso. Il rinnovo e la proroga dei contratti di appalto, pur con le differenze sopra individuate, limitano il ricorso alle procedure di evidenza pubblica determinando, per tale via, il restringimento della libera concorrenza degli operatori economici. Pertanto possono essere consentiti solo in quanto oggetto di specifica previsione normativa; ed entro gli stretti ambiti di applicazione delle norme le quali, costituendo una deroga alle ordinarie procedure di evidenza pubblica, costituiscono regole di limitata interpretazione. 2. In realtà, un orientamento giurisprudenziale sostiene che la proroga, differentemente dal rinnovo, non debba essere assistita da una motivazione particolarmente pregnante, essendo preordinata al soddisfacimento del pubblico interesse insito nella garanzia della prosecuzione del servizio in capo al precedente affidatario, nelle more dello svolgimento delle procedure necessarie per l’individuazione del nuovo contraente. Tuttavia, in un ambito ad elevato rischio di corruzione si ritiene di dover aderire ad un’impostazione più rigorosa sul tema, ammettendo il ricorso alla proroga nei soli, limitati ed eccezionali casi in cui vi sia un’effettiva necessità di assicurare precariamente il servizio nelle more del reperimento del nuovo contraente. 3. Tale necessità non deve, inoltre, essere imputabile in alcun modo al ritardo da parte del Dirigente o Responsabile del Settore interessato all’indizione della gara. Questi sono tenuti ad attivare per tempo le procedure per la scelta del nuovo contraente, per le fattispecie di servizi che devono essere assicurati con continuità. La proroga, inoltre, non può valere a costituire una prosecuzione di precedenti rapporti per un tempo indeterminato o comunque superiore a quello consentito dalla legge, poiché tali fattispecie realizzano un rinnovo contrattuale mascherato.  |  | | --- | | **SCHEDA N. 2: URBANISTICA** | | | |
| **Procedimenti** | **Livello di rischio** | **Misure di prevenzione** |
| Strumenti urbanistici attuativi (SUA) e concessioni edilizie convenzionate (CEC) | Alto | 1. Valutazione analitica dei costi delle opere di urbanizzazione proposte a scomputo 2. Predisposizione ed utilizzo di schemi standard di convenzioni urbanistiche 3. Archiviazione informatica di tutti i procedimenti di SUA e di CEC |
| **SCHEDA N. 3: EDILIZIA** | | |
| **Procedimenti** | **Livello di rischio** | **Misure di prevenzione** |
| Permessi di costruire | Medio | 1. Archiviazione informatica di tutti i procedimenti sin dalla fase di avvio. 2. Report semestrale da trasmettersi, a cura del Dirigente al Responsabile su:  * numero dei. casi di mancato rispetto dell’ordine cronologico nell’esame delle istanze, sul totale di quelle presentate * numero dei casi di mancato rispetto dei termini di conclusione del procedimento sul totale di quelli avviati |
| Repressione abusi edilizi | Alto | Idem |
| Accertamenti di conformità (sanatorie) | Medio | Idem |
| **SCHEDA N. 4: ATTIVITA’ PRODUTTIVE** | | |
| **Procedimenti** | **Livello di rischio** | **Misure di prevenzione** |
| Attività produttive in variante allo strumento urbanistico (art.8 D.P.R. n. 160/2010 – ex art.5 D.P.R. N.447/1998) | Alto | 1. Tempestiva trasmissione al Consiglio – in ogni caso almeno 20 giorni prima dell’eventuale attivazione della conferenza di servizi – di una relazione istruttoria indicante la verifica effettuata circa la ricorrenza dei presupposti per l’attivazione del procedimento di variante semplificata richiesta dal privato. 2. Elenco delle iniziative produttive approvate in variante, da pubblicarsi sul sito internet dell’ente con l’indicazione:  * Tipologia dell’intervento e ditta proponente * Data di presentazione dell’istanza * Data di attivazione della conferenza di servizi * Estremi di pubblicazione e deposito progetto approvato in conferenza * Estremi deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione * Convenzione sottoscritta |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **SCHEDA N. 5: GESTIONE PATRIMONIO** | | |
| **Procedimenti** | **Livello di rischio** | **Misure di prevenzione** |
| Locazioni e concessioni in uso beni immobili | Medio | Pubblicazione sul sito internet dell’ente dell’elenco dei beni immobili di proprietà comunale, dati in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni:   * Descrizione del bene dato in uso * Estremi del provvedimento * Soggetto beneficiario * Oneri a carico del beneficiario * Durata del rapporto |
| **SCHEDA N. 6: CONTRIBUTI** | | |
| **Procedimenti** | **Livello di rischio** | **Misure di prevenzione** |
| Concessione di contributi finanziari, in natura o sotto forma di beni e servizi (“Regolamento concessione contributi”, ex delibere C.C. n.44/1991, n.122/1991, n.26/1994) | Alto | 1) Pubblicazione sul sito internet dell’ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, delle seguenti informazioni per ciascun atto di concessione di valore superiore a 1.000,00 Euro:   1. nome dell’impresa o dell’ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; 2. l’importo del vantaggio economico corrisposto; 3. la norma o il titolo a base dell’attribuzione; 4. l’ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; 5. la modalità seguita per l’individuazione del beneficiario; 6. il link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato (art.27, comma 1, D.Lgs. n.33/2013)   2)Report semestrale da trasmettersi, a cura del Dirigente, al Responsabile su:  -numero di atti di concessione di contributi adottati  -importo dei vantaggi economici corrisposti |